

Lira Ancora un contenuto regresso tra le monete dello Sme



Dollaro Continua una lenta discesa (in Italia 1150,10 lire)



## **ECONOMIA & LAVORO**

Annata record per i gruppi esteri Oltre un milione di vetture vendute in Italia Gravi perdite della Fiat che vede ridursi di ben 5 punti la sua quota di mercato

«Bocciati» tutti i marchi di corso Marconi Il management di Mirafiori paga una politica di modesta innovazione dei modelli La terapia di Romiti: altra cassintegrazione

# Auto, la disfatta di Agnelli

fine mese il confronto sulle sue strategie.

#### MICHELE COSTA

TORINO È una vera e propria debacle per l'industria automobilistica italiana, cioè per il gruppo Fiat. Su un mercato nazionale che in tutto il 1990 è diminuito appena dello 0,6 per cento, grazie al fatto che la crisi è cominciata solo da mag-gio, le marche nazionali (praticamente tutte controllate da corso Marconi) hanno perso ben cinque punti della quota che detenevano, scendendo dal 57,8 al 52,88 per cento. In altre parole, mentre lo scorso anno complessivamente sono state consegnate in Italia soltanto 14 290 automobili in me-

123 304 unità, mentre le marche straniere sono riuscite a superando lo storico traguardo

niere hanno consolidato il «sorpasso» conquistando il 51,41 per cento del nostro mercato, contro il 48,59 per

| IL VALZER DEL MERCATO |       |       |
|-----------------------|-------|-------|
| MARCHE                | 1989  | 1990  |
| FIAT                  | 41,2% | 37,3% |
| LANCIA-AUTOBIANCHI    | 9,9%  | 9,6%  |
| ALFA ROMEO            | 6,1%  | 5,6%  |
| VOLKSWAGEN            | 6,5%  | 8,1%  |
| FORD                  | 4,8%  | 7,7%  |
| RENAULT               | 7,1%  | 6,8%  |
| PEUGEOT               | 4,4%  | 4,7%  |
| OPEL                  | 3,9%  | 4,3%  |

gen ha inferto ai marchi Lan-cla-Autobianchi, superandoli per la prima volta ed abbon-dantemente (12,36% dei mer-cato contro l'8,81% della casa torinese). L'Alfa Romeo, che

Le parti si sono avvicinate. La Fiom chiede di consultare i lavoratori prima della firma

A questo punto è intervenu-to Donat Cattin E proprio negli uffici del ministro (assente

perchè bloccato a casa da un'influenza) c'è stato il «riav-vicinamento» tra le parti. E un «riavvicinamento» c'è stato an-

«riawicinamento» c'è stato anche tra i sindacati in entrambe i casi, però, problemi non mancano, Comunque, leri sera a tarda ora, la Fiom aveva chiesto una «pausa» nel confronto Spiega Cremaschi, che guida la delegazione: «Non è solo un problema di "politica" Permettimi è una questione di rispetto Stianno discutendo delle sorti di migliaia di posti di lavoro E su questioni così delicate è giusto discutere prima

cate è giusto discutere prima coi lavoratori, farsi dare un nuovo mandato a conclude-

re» Una nchiesta di «pausa-che non è piariuta al ministero (ii direttore generale, Caco-pardi «Bisogna chiudere in fretta»), ma neanche alla Ulim

retario dei met

Olivetti: la rottura è quasi ricomposta

nel corso del 1989 era già superata nelle vendite da Volks-wagen e Renault, è stata sorpassata nel 1990 anche dalla Ford ed in dicembre, con un misero 4,4% del mercato, è stata preceduta pure da Opel (5,8%) e Peugeot (4,5%). Non poteva finire peggio un anno che Cesare Romiti, nel famoso

## LE TOP TEN Fiat Tipo Panda 132 202

Ford Fiesta Y 10 Golf 101 757 Peugeot 205 Alfa 33 Fiat Tempra 80 752 68 822 Lancia Dedra

Il mercato dell'auto in Italia: nelle tabelle le quote di mercato raggiunte a fine anno tra i vari gruppi e le 10 vetture più vendute

per battere la concorrenza. Francamente ridicolo appa-re il tentativo della Fiat di conre il tentativo della Fiat di con-solarsi con uno 0,1 per cento in più della sua quota di pene-trazione in Europa (dal 5,8 al 5,9%), se si pensa che nel 1990 la Ford ha incrementato le vendite in Italia del 59 per cer-to, la Volkswagen del 23,8 per cento, la Volvo del 51,5 per cento, la Mercedes del 12,7 per

cento, per non parlare dei giapponesi +407,4% la Maz-da, +1164% la Nissan, +899% la Honda, +51,4% la Toyota Il fatto è che le case straniere vendono di più per-chè hanno modelli più recenti ed innovativi. Nella classifica delle prime dieci automobili vendute in dicembre ci sono ben sei vetture importate Ford Fiesta, Volkswagen Passat, Golf e Polo, Peugeot 205 e Re-Cosa succederà ora? Se il 1990, pur con un mercato che «tirava» ancora nei primi mesi, ha chiuso in rosso, il 1991 sarà

peggio Tutti gli esperti concor-dano infatti nel prevedere che non ci sarà ripresa prima del '92 Andrà male anche nel resto d Europa, perchè dovrebbe esaurisi l'anomalia della Germania, dove ancora in dicembre le vendite sono cresciute del 4,8% grazie alla sostituzio-ne delle vetture usate cedute ai tedeschi ded'est. Tutto ciò significherà per la Flat tanta cassa integrazione

Era previsto per oggi un con-fronto Flat-sindacati sulle stra-tegie industriali ed i piani pro-duttivi. Ma l'azienda aveva

chiesto di rinviarlo a fine mese, col pretesto che solo il 22 gen-naio il consiglio d'amministra-zione tirerà le somme dell'anno trascorso, e di sostituirlo con un semplice abbocca-mento a Roma per fissare il calendano delle prossime tratta-tive. Poi da alcuni giornali si è appreso che la Fiat intende-rebbe comunicare propno og-

gi nuovi ricorsi alla cassa interazione, pretendendo come empre che i sindacati si limiti-

no ad una presa d'atto «La Fiom – hanno dichiarato i segretario nazionali Mazzone e Festucci, responsabili del settore auto - considera grave questo modo di procedere ed esprime parere negativo sull'e-ventuale ricorso aziendale alla cassa integrazione in assenza di un quadro di nienmento chiaro su programmi produtti-vi, ruolo del van stabilimenti, scelte strategiche nel penodo medio-breve, tutto ciò rappor-tato anche ad andamenti di mercato e prospettive» È pro-babile quindi che la Fiom non presenti all'incontro odier no, mentre Fim, Uilm e Sida hanno annunciato che ci an-

Oggi voli regolari: precettati i controllori

Voli regolan oggi e domani il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, su delega del presidente dei Consiglio, ha deciso infatti la precettazione dei controllori di volo dopo gli scioperi proclamati dalla Licta «il provvedimento è stato assunto—informa una nota del ministero—anche con riferimento alla grave situazione internazionale in atto al fine di assicurare un programma di attività di controllo pari alli 80% dei voli previsti nella fascia orana interessata dallo sciopero. La precettazione fa seguito al nuovo rifiuto della Licta di revocare lo sciopero

**Braccianti** Per i sindacati **Donat Cattin** deve mediare

I segretan generali di Cgil, Cisl e Uil intervengono, con una dichiarazione congiun-ta, nella trattativa contrattua-le dei lavoratori agnicoli, sol-lecitando il ministro del Lavoro a convocare le parti «per la ripresa della trattati-va» «Va immediatamente ri-

mossa – affermano Trentin, Manni e Benvenuto – la pregiu-diziale delle organizzazioni professionali agnoole che vor-rebbero escludere dalla tutela sindacale il lavoro stagionale e precano Si tratta di un grave atto antisindacale e di un pe-sante attacco alle condizioni di 500 000 lavoratori»

Cgii: consulto
fra le donne
Si scioglie
la terza
componente

gnate alla segretena della Cgil la runione delle donne del coordinamento di martedi si è conclusa con la decisione di procedere con la consultazione delle donne del coordinamento stesso che si svolgerà dal 15 al 17 gennato, la sera stessa o il gorno dopo saranno consecui sarà scelta la terza segretana conferderale Sarà poi la segretena a dover convocare il Direttivo, forse già il 21 gennato quando è già in programma una nunione di questo organismo. Anche la Terza componente della Cgil, intanto si stene a Rona I 11 e 12 gennato

Enimente:

Enimont:
oggi rinnovo
Cig per 330
lavoratori

Rinnovo della Cig, altre 13
settimane, per 330 lavoratori
di Enimont, se entro oggi
non muteranno lecondizioni generate dalla cnis del
Gollo E quanto proporranno oggi ai sindacati i rappresentanti aziendali di Enimont, nel corso dell'incontro fissato per oggi fra Enimont, Fulc e Asap Lo hanno confermato ien finti aziendali.

**Prorogata** fino al 31 marzo la scadenza del bollo auto

Gli automobilisti hanno 60 giorni in più per provvedere al pagamento delle bollo auto e dell'abbonamento al-l'autoradio per il 1991 Fino al 31 marzo è prorogata in-fatti la scadenza del bollo per le autovetture con cavalli.

fatti la scadenza del bollo per le autovetture con cavalli iscali superiori a 9 (termine originano 31 gennalo) e fino al 30 aprile quella per le auto con meno di 9 cavalli fiscali (termine originano 28 febbraio). La proroga è stata adottata il 27 dicembre con decreto del ministro delle Finanze per consentire alle regioni a statuto ordinario di aumentare le tasse automobilistiche e all Aci di apportare i conseguenti adeguamenti tanifan.

Esattorie:
Formica e Carli
riferiranno
alla Camera

La questione delle esattorie
e dei loro disavanzi di gestione arriva in Parlamento.
La commissione finanze
della Camera ha deciso infatti di ascoltare su questi temi il ministro delle Finanze
Rino Formica e quello del
Tesoro Guido Carli. Nel frattempo il provveditore del Monte dei Paschi Carlo Zini, all'indomani dell'incontro avuto con Formica, dichiara che il problema della remuneratività della gestione esattoriale in Sicilia non si pone, posche secondo il ministro si tratta di un
servizio nchiesto dallo Stato al Montepaschi e, come tale, sarà remunerato» Inoltre secondo Zini nguardo ai problemi di servizio nenesso dano stato ai montepaschi e, come tale, sa-rà remunerato» Inoltre secondo Zini nguardo ai problemi di legittimità dei decreto ministeriale occome che «anche la giunta siciliana emetta un propno provvedimento in mate-ra» Invece per il deputato regionale del Pei Michelangelo Russo il decreto di Formica è stato «uno schiaffio morale alla

Alimentare: accordo tra **Parmasole** e Gennari

A pochi mesi dalla eseparazione consensuales dalla Parmalat il finanziere toccano Giuseppe Gennan ha raggiunto un accordo con la Parmasole, una cooperativa emiliana attiva nella trasformazione dei prodotti agricoli e titolare dei marchio Arripo alla ricerca di un partner fino alla ricerca di un partner fino alla ricerca di un partner fino alla ricerca di un partner fino.

li e titolare dei marchio Arrigoni. La Parmasole era da tempo alla ricerca di un partner finanziario, anche alla luce della situazione debitona che a fine '89 era di circa 99 miliardi, a fronte di un fatturato di circa 136 miliardi. Il gruppo Gennari ha assunto una partecipazione di 3 miliardi e mezzo nella Parmasole L'accordo riguarda anche la realizzazione di due società diverse Una di produzione e l'altra, mista, di distribuzione, che si chiamera «Arrigoni»

FRANCO BRIZZO

Nel 1990 hanno superato largamente il milione le auto straniere vendute in Italia, mentre il gruppo Fiat ha perso cinque punti sulla quota di mercato. Ed 1 dati di dicembre sono ancora più disastrosi per le marche nazionali. Oggi la Fiat vorrebbe comunicare nuova cassa integrazione, pretendendo che i sindacati si limitino a prendeme atto, dopo aver rinviato a

### DALLA NOSTRA REDAZIONE

del milione di auto estere piaz-zate nel nostro paese. A completare il disastro

Vertenza Olivetti: le parti - dopo la rottura della settimana scorsa – si sono riavvicinate. Ora, insomma, c'è la possibilità di arrivare ad un'intesa. La Fiom,

comunque, ha chiesto che prima di chiudere il ne-

goziato cı sia una pausa, per consultare i lavoratori.

Il sindacato chiede di applicare, subito, la riduzione conquistata con l'ultimo contratto. Il ministro conferma il provvedimento sui pre-pensionamenti.

STEFANO BOCCONETTI

metalmeccanici e il gruppo di informatica si sono alcati dal la Fim, di al a Ulim, disponibitavolo delle trattative senza aver trovato un'intesa. E senza il vietti.

ROMA. «Rottura» di fatto ri-

ROMA «Nottura» di fatto ri-composta. Anche se ancora non c'è l'accordo (almeno ieri a tarda notte) ma un'intesa comincia a delinearsi. Si sta parlando dell' Olivetti. Forse una delle «cris» più difficili che il sindacato ha dovuto affron-tare in quest'autunno di reces-sione cominciata con la ri-

chiesta aziendale di ridurre gli occupati di 4 mila persone, la vertenza s'è inasprita quando i

cominciata con la ri-

hanno contribuito i risultati del mese di dicembre, diffusi ieri dall'Anfia e dall'Unrae, che hanno ultenormente aggravato l'andamento negativo dei mesi precedenti. Ed è un disa-stro di immagine, più ancora che industriale e commerciale.

cento delle marche italiane La Flat, rispetto allo stesso mese dell 89, ha visto diminuire la sua quota dal 39 al 34.9 per cento Ma lo schiaffo più bru-ciante è quello che la Volkswa-

Donat Cattin conferma i prepensionamenti comparsa una definizione che ormai sa di stantio «Troppa gente ha mai di pancia» L'idea di interrompere il negoziato – anche se per poco – non è sembrata gradita neanche alsa Elmocia il lugiano Scalle alsa Fim-Cisi. Luciano Scalla «Se l'azienda - che, comunque, si è mossa nella direzione giusta - accettasse di discutere le no-

stre controproposte, ci sareb-bero le condizioni per chiudere in poco tempo». Le contro-proposte del sin-dacato al piano aziendale (ri-veduto). Nel descriverii con-viene andare con ordine, leri mattina l'Olivetti, stemperando le rigidità manifestate la settimana scorsa, ha prospettato questa situazione. Subito far scattare la cassa integrazione per duemila lavoratori (in tutto la sospensione dovrebbe ri-guardare 3000 persone, e an-che qui l'Olivetti sembra venuta incontro alle richleste di rici di Benvenuto, Piero Serra ha definito la richiesta «un errore». E nella sua dichiarazione è ri-

condizioni per usufruire del provvedimento di prepensio-namento, a giugno, potrà rien-trare in fabbrica. E ancora, l'atrare in raborica. E ancora, I azienda ha propostro una «fermata collettiva» di 10 giorni
una di queste sarà «pagata»
dall'Olivetti. Che, in più, ha «offerto» una riduzione di 8 ore,
che3diventerebbero 16 nei
Sud. Il sindacato ha provato a
perfezionare, questo piano: perfezionare questo piano maggiori certezze per il nen-tro, misure per migliorare i meccanismi di rotazione e più meccanismi di rotazione e più icentivi ai prepensionamenti. Ma soprattutto, Fiom, Fim e Ulim hanno proposto che ai lavoratori siano garantiti i cosiddetti «ratei» (per capire chi va in cassa integrazione non deve perdere istututi contrattuali) e che sia applicata, subito, e per tutti, la riduzione di 16 per prevista dall'ultimo conore, prevista dall'ultimo contratto Le proposte - lo hanno tenuto a precisare tutti e lo ha rimarcato Serra della Uil - «so-

sentire il giudizio dei lavorato-n. Indiscutibilimente a modifi-care l'atteggiamento dell'Oli-vetti ha contribuito anche il so-stegno garantito alle lotte dei lavoratori (ancora ieri fortissi-me 1500 tecnici della ico in corteo) dalle istilizzoni, dai

no state formulate unitaria-mente- il confronto così è po-tuto ripartire. Prima della fir-ma, comunque, la Flom vuyole

corteo) dalle istituzioni, dai partiti. Ieri è arrivata la presa di posizione di Minucci, ministro del governo-ombra e di Gian-

notti, responsabile dell'indu-sina «Noi nmaniamo convinti che l'esigenza di nuovi investi-menti, di innovazioni nelle strategie industnali e nell'orga-nizzazione del lavoro, necessarie per qualificare e rendere più competitive le produzioni Olivetti necessitano di un sal-to di qualità sul terreno delle relazioni industriali».

Ciampi: nessun alibi dalla crisi del Golfo

Bankitalia preoccupata per il G7: monete coordinate, nulla per le politiche di bilancio Polo impiantistico in alto mare: manca ancora un piano industriale

# Prima di tutto le poltrone E scontro sui vertici Iritecna

neanche essersi ridati un ap-puntamento Giovedi scorso, insomma, il negoziato s'era in-terrotto. Lo scoglio? La pretesa aziendale (in attesda deli provvedimento di pre-pensio-namento, già promesso da Do-nat Cattin e riconfermato an-cora leri) di mettere i lavorato-ri in cassa integrazione a 0 ore,

ri in cassa integrazione a 0 ore,

senza alcuna rotazione. Ma.

cosa più grave, la -rottura- si è ripercossa anche nei rapporti

RICCARDO LIQUORI

The Charlett Baltica is reference to the engagement is continued attacking

ROMA grandi manovre sull'Iritecna, la società di impiantistica nata dato l'incontro è translata soldalla fusione di Italstat e Italim-pianti Grandi manovre che però sono incentrate quasi mento di cariche in atto all'interno della holding pubblica, visto che per il momento non si fa il minimo accenno alle strade che intecna batterà nel prossimo futuro. Di piano in-dustriale, infatti, in casa iri si parla solo per ammettere che finora non ne è stata scritta neanche una riga. Ieri intanto Franco Nobili ha

convocato a Roma lo stato maggiore della neonata società per una colazione di lavoro. Insieme al presidente Carlo Lavezzari c erano il vicepresidente Lupo, gli amministratori de-legati Schiano e Tornich e il consigliere d'amministrazione

į.

Continuano le Felice Santonastaso. Dallo stretto riserbo che ha circontanto la data del primo Consiglio di amministrazione della società, che si terrà il 16 gennalo Da sottolineare la pre-senza tra i convitati di Ettore Bernabei, L'anziano grass dell'Italstat non ncoprirà nessuna carica in intecna (si era parlato addirittura di un suo clamoroso ritorno alla televisione, alla guida di Telemontecarlo) ma la sua parola sembra ancora essenziale per la definizione dei delicati equilibri di potere sui quali si baserà il futuro vertice dell'impiantistica pubbli-

> E di alleati in questo momento Nobili ne ha bisogno, viste le reazioni non proprio positive che le nomine in casa Iritecna hanno scatenato. Per il

momento le contestazioni più forti arrivano dalla sinistra Dc. clamorosamente esclusa dalla plancia di comando della società, consegnata nelle mani di un andreottiano di ferro come Lavezzari e di un manager come Lupo («sospettato» di simpatie socialiste) al quale spetterà il compito di reggere effettivamente il timone di Iritecna. C'è n'è abbastanza, insomma, per indurre II dc Calo-gero Pumilia – della sinistra – a chiedere l'audizione del gover no e del presidente dell'iri alla commissione bicamerale delle Partecipazioni statali.

Strall anche da parte del sindacati La Cisl parla ormai esplicitamente di «lottizzazione» per bocca del segretario della Filca, Natale Foriani Il segretario confederale della Uil. Antimo Mucci, addirittura di «boicottaggio» nei confronti Intecna. Sotto accusa i minac-

ciati scorpori di tre società del-l'Italistat Autostrade, Italistrade e Condotte. Per quanto riguarda la prima, in realtà, non sem bra essere ancora detta l'ultima parola, anche perché è dif-ficile che i manager di Iritecna accettino di perdere senza combattere un'azienda che garantirebbe loro un flusso di liquidità di circa 600 miliardi l'anno. Per quanto nguarda le seconde. invece, è solo que stione di trovare gli acquirenti almeno nelle intenzioni dell'Itaistat, che negli scorsi giorni ha affidato all'imi il compito di valutare le offerte d'acquisto per le Condotte. Quella più consistente, per ora, proviene da Franco Caltagirone per l'ac-qisizione del 30% del pacchet-to azionario Per Italstrade, into azionano Per italistrade, in-vece, è tramontata la candida-tura di Salvatore Ligresti, che ha ieri smentito ogni trattativa per l'acquisto – da solo o in cordata – della società.

per rinviare banca e moneta unica europee La crisi del Golfo non deve diventare un alibi per non mettere in pratica quanto i 12 membri della Cee hanno deciso sull'unione monetaria. Vale per la banca centrale europea come per l'uso dell'Écu. Ilgovernatore Bankitalia Ciampi se la prende con tedeschi e britannici. Il de Andreatta applaude, solitario, a Margaret Thatcher: «Ha fatto bene a opporsi all'Europa sociale». ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Mentre economisti dell'ovest e dell'est cercano ri-ferimentistorici chi negli anni 30 per esorcizzarli e chi, invece, per invitare a minore ottice, per invitate a minice our mismo sulla capacità di tenuta del sistema finanziario internazionale, il governatore della Banca d'Italia Clampi riscopre le virtù europeiste della fine degli anni '70 per tirare un colpo, indiretto e velato quanto si vuole, a chi vuole tirare il freno all'unificazione monetaria.

Parla ai britannici che hanno definito ufficialmente il loro progetto di Ecu forte che aggiral'ostacolo di una politica neta unica (come invece prevedono gli accordi europei). Ma parla anche ai tedeschi le scelte dei quali non saranno l'unificazione tedesca In ogni caso, Ciampi manda al suo collega della Bundesbank Pochi un segnale anticipato

non fate scherzi, l'agenda del-l'unificazione non deve essere riscritta a conferenza intergo vernativa per la modifica dei trattati aperta Il governatore della Banca d'Italia ricorda che nel marzo 1979 «quando si decise di dare vita allo Sme le istituzioni politiche dettero prova di coraggio e senso della storia Dopo pochi mesi scop-piò il secondo shock petrolifero si disse che forse lo Sme non sarebbe mai nato se lo shock fosse avvenuto qualche mese prima. Fu invece un bene che lo Sme fosse glà opera-tivo, consentendo di orientare le reazioni dei paesi comunitari alla crisi». Trasferito all'oggi, l'augurio è «che anche nel caso deprecabile di una crisi di qualsivoglia natura (cioè la cnsi del Golfo - ndr), non si nnvii la realizzazione di iniziative da tempo concepite e di progetti già ben definiti».

Non avendo interlocutori nell'aula magna dell'università romana, Ciampi non ha dato luogo a risposte Poco prima, il premio Nobel James Meade aveva parlato del suo interesse per l'Écu forte proposto dai britannici con dotte motivazioni, ma non agli economisti parlava il governatore della banca centrale italiana. D'altra parte, tra gli effetti

della decelerazione della crescita e di una stagflazione su scala mondiale c'è il rischio che «igrandı blocchi economici si chiudano in se stessi», sia-no tentati di essere «autosufficienti». La conseguenza, pronostica Ciampi, sarebbe «l'inevitabile contrapposizione. La riunione del G7 tra dieci giorni, fa capire Ciampi, non sarà facile poiche il gruppo dei 7 paesi più industrializzati del monil coordinamento si è incentra-

7

to sulla politica del cambio e della moneta Non si è voluto, o non si è potuto, includere tra le politiche da armonizzare quella di bilancio» Nulla fa pensare, però, che le condizio-ni per una inversione di ritta esistano oggi Propno sul pia-no fiscale ha sbattuto la faccia Bush e sbaterà la faccia tra bre ve Kohl. L'Italia ha solo da stare zitta.

Il senatore Benjamino Andreatta regala a economisti e studenti un voto di promozione per la Lady di Ferro oggi in semipensione «Aveva ragione la signora Thatcher ad opporsi ad uno spazio sociale europeo, cioè al raflorzamento di istituti di tutela dei lavoratori dipendenti in presenza di disli velli nella produttività in Euro-pa. La condizione per uno sviluppo sta appunto in un mercato del lavoro senza impac-ci» Anche questo è uno dei lati del «conflitto europeo»

l'Unità Giovedì 10 gennaio 1991

- viace dial program concileo program para para del attripue don cillabete fronta insular e con con contra program de la contra del contra de la contra del contra de la contra del la contra del contra della contra